Anno VIII. Udine — Martedì 25 Marzo 1890. N. 72.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

I Commenti della Stampa sui due ultimi voti della Camera

La stampa liberale, ad unanimità non plaude, ma deplora i due recenti voti della Camera a proposito della concessione dell'arresto di Costa e della negata scarcerazione di Sbarbaro.

La *Tribuna* nota che non doveva essere necessario l'intervento governativo nel caso di Costa, e che ciò presenta un pericolo dal punto di vista politico.

E in quanto alla votazione sul caso Sbarbaro, loda il discorso assolutissimo dell'on. Ferraccù, la cui tesi semplicissima fu questa: che non ponendo lo Statuto e la legge elettorale la condanna di cui fu colpito lo Sbarbaro fra quelle che privano dell'eleggibilità, il mantenerlo in carcere costituisce una diminuzione illegale del diritto degli elettori.

Il che è giusto, essa soggiunge, ma è giusto solo a metà. Se lo Statuto e la legge elettorale sembrano violati dalla sua detenzione, lo Statuto stesso ed il codice penale sarebbero violati dalla sua liberazione. Il solo mezzo per mettere d'accordo le disposizioni cozzanti fra loro, sarebbe quello di dichiarare che certe condanne senza togliere l'eleggibilità *in perpetuo*, la sospendono per tutto il tempo in cui dura l'espiazione della pena.

Il *Messaggero*: Se questa è vittoria per Crispi, buon pro' gli faccia, e se la festeggi pure allegramente con i suoi nuovi amici di destra e del trasformismo; se la festeggi con Zanardelli, il quale si è veduto abbandonare dai suoi più sinceri amici e liberali sinceri.

Il corrispondente da Roma, della *Gazzetta del Popolo*: L'esito della votazione (caso Costa) non poteva essere dubbio ma di rado una votazione fu seguita con maggior interesse, ed avrà conseguenze più durature. È la prima volta in cui s'è creata una vera distinzione di partiti nella votazione. A parte l'estrema sinistra, il cui voto non poteva essere dubbio, tutte le individualità più spiccate della sinistra storica votarono la sospensiva. Fino ad ora, dacchè Crispi era venuto al potere, gli antichi partiti si confondevano, e la maggioranza del Governo si reclutava su tutti i banchi. Oggi invece per la prima volta la distinzione delle parti fu molto netta; la destra coi centri votò col ministero, la maggioranza della sinistra contro.

Un fatto simile non può restare senza conseguenze. Posto in una questione stretta di partito, il ministero non ha potuto condurre con sè gli amici più sicuri. È impossibile che quanto è oggi avvenuto non lasci dentro il ministero e fuori di esso degli effetti che forse non tarderanno a venire alla luce. Perchè non si può scordare che da più tempo gli ambienti di Montecitorio risuonano di voci sulla situazione ministeriale, che possono non essere vere per il momento, ma che d'ordinario hanno una qualche radice.

I principali avvenimenti parlamentari del 1880 in poi furono sempre preceduti da fatti come quelli d'oggi, e occorrerà una nuova situazione politica, se deve cessare presto l'effetto di quella che oggi si è creata.

L'Epoca: Dopo il voto per Costa era da attendersi quello per Sbarbaro. Una ben diversa simpatia sentiamo per Costa; ma anche l'irrequieto e bizzarro quanto dotto grafomane, ora diviene una vittima interessante.

Se la giustizia ha i suoi diritti, li ha del pari il suffragio degli elettori; coi suoi voti il parlamento ha abdicato ai diritti di questi, ha abdicato a sè stessi.

L'on. Crispi ha vinto; ma vincendo ha portato un colpo terribile a quelle stesse istituzioni che dice voler difendere anzi salvare, da ignoti e misteriosi pericoli.

Ha mostrato che sono caduche ed inutili; tanto è vero che le menoma a suo piacimento.

Il *Secolo XIX*, riguardo alla votazione Costa nota, che quantunque il ministero non abbia posto la questione di fiducia, è opinione di alcuni che egli esca indebolito; anche perchè la maggioranza dei voti favorevoli fu raccolta a destra.

Il *Resto del Carlino* sull'accordata autorizzazione alla cattura di Costa, osserva che male a proposito sono state espresse delle dottrinarie disquisizioni di diritto che nessuno voleva oppugnare quando sotto l'usbergo di principii di diritto si è voluto conculcare un altro diritto, quello che nei tempi presenti dovrebb'essere tenuto in massimo onore: il diritto del popolo ad avere presente alle deliberazioni del Parlamento i rappresentanti da lui eletti.

Ora a questo diritto, frutto di anni di dolori, di oppressioni, di lotta, si è dato di frego col voto di venerdì, che è appunto perciò un voto di reazione.

Scompare di fronte al misconoscimento di questo diritto, ogni altra considerazione di persona e non ci resta che a constatare che ieri mentre si offriva al Governo l'occasione di schierarsi nettamente colla democrazia, ha voluto invece porsi contro di lei.

Che se fra i 159 votanti il ministero troverà nell'avvenire la sua maggioranza, non sarà certo una maggioranza democratica quella che lo sosterrà.

La *Nuova Italia*: Sbarbaro è condannato come Costa prima, dall'autorità giudiziaria, poi dal parlamento. La discussione sopra il modo di esercitare il diritto di grazia ci porterebbe troppo lontano; diremo soltanto che il modo di esercizio del diritto di grazia non è troppo grazioso. Sbarbaro resterà in carcere Costa andrà in carcere, oppure emigrerà, ma neanche quelli che si credono onnipotenti possono scherzare troppo a lungo. Crispi pronunciò queste parole: «Se gli elettori avessero diritto di far grazia al condannati la prerogativa regia sarebbe annullata.»

La prerogativa regia la quale ha avuto fin d'ora tanta pietà per tutti fino a prender degli impegni che il Governo non ha mantenuti, è limitata dalla volontà del Governo, dalla servilità della Camera.

Il *Secolo* scrive che la Camera avendo autorizzato la cattura del deputato Costa, ha lacerato scientemente l'art. 45 dello Statuto.

L'Italia scrive che Crispi ha consacrato il regno delle manette.

La *Lombardia*:

I voti di venerdì e sabbato sono — effettivamente — esiziali per la causa liberale; ma — bisogna pur riconoscerlo nella realtà delle cose — i deputati hanno tenuto per anni ed anni tale un contegno nelle questioni di libertà vera, ed hanno assunto — senza distinzione di partito — in faccia al paese — tali caratteri di odiosa e privilegiata oligarchia, che non c'è da meravigliarsi che i voti che colpiscono le prerogative — non loro, ma della sovranità nazionale — paiano diretti contro le oligarchiche arroganze loro, e non facciano nell'opinione pubblica — all'infuori dei piccoli risentimenti dei piccoli partiti — quella impressione, e non suscitino quella reazione, che in un paese veramente liberale — e nel quale gli esempi di fede nella libertà fossero sempre venuti dal Parlamento — certamente farebbero.

In condizioni non diverse di spirito si trova l'opinione pubblica francese nel 1851 quando le parve naturale che Luigi Napoleone Bonaparte *strozzasse* un'assemblea, che pur valeva molto di più dell'attuale Camera italiana.

Quanto al ministero — ha avuto il coraggio di prendere una posizione — qualunque essa sia — e, per noi, è l'unica che, dopo tanti atti autoritari, poteva prendere.

È un bene anche questo per la tanta invocata organizzazione dei partiti; e speriamo che sia una delle ultime fasi di quella parabola discendente che si chiama *trasformismo* — affermando il quale l'on. Crispi ha detto non potere guardare di *dove gli vengono* i voti ed ha ripetuto vecchie frasi di Depretis.

L'Adriatico: Se fossimo stati alla Camera, ed anche in difetto di altri argomenti, avremmo votato contro l'autorizzazione dell'arresto di Costa pel solo fatto che chi si presentava a chiederla era il potere esecutivo. Questo intervento era più che bastevole a dare alla domanda quel carattere politico in presenza del quale l'esercizio del diritto di veto diventa per un parlamento non solo legittimo, ma doveroso.

L'Opinione ed il *Diritto* dopo la seduta di sabato spiegono il ministero a schierarsi risolutamente a destra, ovvero a sinistra, perchè l'attuale incertezza e la continua altalena tra i due partiti, non potrebbe durare lungamente.

Un opuscolo che farà rumore

Nella prossima settimana uscirà un opuscolo di Filippo Crispotti, redattore dell'*Osservatore Romano* intitolato: *Il laicato cattolico italiano*.

Quest'opuscolo esporrà quale è secondo lo stato di fatto del partito clericale italiano, la sua indole, le disposizioni, e i difetti.

La vita nuova in Germania

La *Frankfurter Zeitung*, il valoroso giornale liberale, pubblica un articolo sulle dimissioni di Bismark, che è caratteristico e del quale ecco la parte più importante:

Ancora una volta, dopo 42 anni, il 18 marzo segna la data di un'epoca nuova. La vigoria del popolo diede l'ultimo colpo al giogo ed al preponderante sistema dell'assolutismo. Ancora una volta l'odierno 18 marzo pare voglia mettere fine ad un sistema, la cui compagine già manifestamente agonizzava dopo il giudizio popolare del 20 febbraio.

Quantunque il ritiro del principe Bismark si compia col massimo silenzio, tuttavia non v'è chi non neghi ch'esso è della più alta importanza storica.

Non è infatti per riguardo solo della sua persona, perchè se egli era potente e prepotente, vi furono del più potenti e prepotenti di lui.

Lasciando il principe Bismark il suo posto, volle finire come un generoso destriero che si riposa. Ciò dunque qualche cosa di diverso, di estraneo a queste considerazioni personali: è il sistema di Bismark che cade, che cede il posto alle giovani forze, e questa caduta che è originata dal popolo si ripercuote vivamente nelle altre sfere.

Scompare quest'uomo, che per un quarto di secolo resse i destini della Prussia e della Germania, e scompare senza intrighi, senza rivalità, con la persuasione in tutti che la sua carriera è finita e ch'egli si trovò insufficiente ai bisogni dei nuovi tempi.

Coatti e Condannati.

Fu distribuita al Senato la Relazione dell'onorevole *Colapietro sulla legge* che concerne la facoltà al ministro dell'interno, circa la liberazione dei coatti assegnati, e dei condannati a pena perpetua, commutata in pena temporanea.

Appare dalla Relazione dell'onor. Colapietro che, in conseguenza della legge 30 *giugno 1889, si sarebbero liberati* contemporaneamente 404 pregiudicati, appartenenti 261 alla provincia di Napoli, 91 a quella di Palermo, 48 a quella di Livorno, e 4 a quella di Trapani.

La Commissione non convenne sulla domanda relativa alla *facoltà di sospendere*, per tempo indeterminato, la scarcerazione dei condannati a pena perpetua commutata in temporanea.

Finora non si liberarono che 140 condannati; erano in corso gli atti per la liberazione di circa una trentina, e per un altro migliaio sarebbe prossima l'epoca del proscioglimento.

La Commissione, di fronte a questi risultati statistici, s'indusse a ritenere che qualche cosa si dovesse fare, ma non volle consentire che la sospensione della liberazione potesse eccedere il *biennio*; e stabilì che i liberati *non possano* essere assegnati a domicilio coatto per un periodo maggiore di cinque anni.

In questo senso fu concordata la legge.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22.

Presidenza Farini.

Si discute sull'*assestamento* del bilancio di previsione per l'esercizio 1889 e 90.

Alessandro Rossi, fa un minuto esame della situazione del bilancio facendone la storia e dice che crede ancora al pareggio purchè si muti sistema.

Alvisi chiama l'abolizione del corso forzoso una sciagura e consiglia una legge delle Banche sul sistema americano o su quello inglese.

Il relatore Cambray-Digny confuta le argomentazioni di Rossi anche per ciò che riguarda i redditi doganali. Dimostra che il disavanzo arriverà a 100 milioni.

Quindi la seduta è tolta alle 6 e mezzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24

Presidenza Biancheri.

Aperta la seduta alle 2 e mezzo, vi fu la presentazione di una serie di progetti che vengono tutti approvati, dopo di che la seduta vien tolta.

IN ITALIA

Il Congresso della Società Dante Alighieri. Ieri alle 2 pom. si è riunito il Congresso della Società «Dante Alighieri» a Roma.

Prendono parte al Congresso i rappresentanti di tutti i Comitati locali costituiti.

L'on. Bonghi pronunciò il discorso inaugurale.

COSE D'AFRICA

Un'azione comune nel Sudan.

La *Tribuna* raccoglie la voce che l'Italia e l'Inghilterra preparino un'azione comune nel Sudan. — L'Italia occuperebbe Kassala. — Gli Inglesi uscendo da Suakim e da Wadihalfa, stringerebbero i Dervisci verso il nord.

ALL'ESTERO

La conferenza internazionale operaia di Berlino

Le Commissioni speciali della Conferenza operaia di Berlino hanno esaurito interamente il loro lavoro. — Oggi, vi sarà la lettura dei rapporti dei relatori. — Giovedì si darà un concerto a *Corte in onore dei conferenzieri*, e venerdì pranzo presso Berlepsch, il ministro del commercio di Germania presidente della conferenza.

* * *

Secondo la *National Zeitung*, la conferenza operaia approvò molte risoluzioni ad unanimità. Esse però non impegnano alcun Stato. Si assicura tuttavia che saranno accettate nella legislazione dei paesi industriali. In ogni modo senza aspettare le riduzioni degli altri Stati, esse formerebbero la base per la legge di protezione degli operai che presenterebbesi al nuovo *Reichstag* tedesco. Sperasi che gli altri Governi imiteranno quello di Berlino.

Un altro Teatro distrutto dal fuoco.

Un dispaccio da Bromberg reca che quel teatro fu completamente distrutto da un incendio. — Mancano in proposito maggiori particolari.

Rinforzo di truppe francesi ai confini italiani.

Al primo aprile, stando a notizie di fonte parigina, parecchie guarnigioni francesi alla frontiera italiana saranno rinforzate.

Verrà pure rinforzata la guarnigione di Marsiglia, che riceverà un reggimento di fanteria, lo Stato Maggiore della 29 divisione e quello della 58 brigata, e l'ufficio di reclutamento di quest'ultimo.

Un altro reggimento di fanteria andrà a rinforzare la guarnigione di Aix pure a poca distanza dalla frontiera italiana.

Tutti questi rinforzi militari da parte della Francia, sono oggetto di seri commenti.

DALLA PROVINCIA

Paluzza, *23 marzo.*

Sulla residenza dei Notai — Per la verità.

Nel numero del 15 marzo del *Friuli*, comparve una corrispondenza dal Basso Friuli, colla quale si lamentava l'assenza abituale abusiva di certi notai. Anche la *Patria del Friuli* ne parlò in argomento pochi giorni dopo.

Siccome però nel *Friuli* si accennava anche al notaio di Paluzza, io mi credo in dovere di assicurare quel nuovo corrispondente che il nuovo notaio signor Geminiano cav. dott. Cucavaz non solo

non va confuso con que' notai che forse *furono oggetto* de' suoi lagni, ma anzi si distingue per le sue premure e per la sua *assiduità* tra noi, compiendo i suoi atti con intelligenza e perizia non comuni — nè si allontana dalla residenza che per giustificati motivi.

Rare volte qui si cerca un notaio e non lo si trova, per non dire nessuna; giacchè anche quando affari di professione e suoi particolari (che è un possidente forte ne' suoi luoghi nativi) lo chiamano altrove, stabilisce il giorno del ritorno — e se c'è una qualche urgenza è pronto a qualunque momento. Per causa dell'*influenza* che lo tenne a letto 14 giorni, ultimamente stette alquanto lontano dalla residenza, colla debita autorizzazione, nè quasi ci furono lagni per ciò Non è mica prescritto che i notai debbano stare inchiodati sulla sedia dove sono stati stabiliti. Anzi devono recarsi spesso alle Ipoteche, ai Registri, ed anche in altri siti per ragioni di loro professione.

Il cav. Cucavaz non ha bisogno di fare incetta di Contratti, chè è ben provvisto ed esercita la professione nei modi consentiti ad un perfetto gentiluomo, ed a Paluzza è stimato ed amato sinceramente.

Che se nel mandamento di Cividale, si trovano de' notai che urtano i nervi del corrispondente, se la sbrighi con loro e non faccia sì che anche il nostro debba passare sotto il giogo delle sue censure ingiustamente.

Mi compatisca e mi creda

Carnicus.

Cividale, *23 marzo.*

Furto con destrezza.

Sabato prossimo passato una contadina contrattava con una venditrice girovaga, di un pezzo di tela e frattanto ne involava un' altro. Scoperta mentre fuggiva, fu inseguita dalla rivenditrice, e trattala alla baracca, la obbligò a restituire. Passavano i rr. Carabinieri, e vista e saputa la cosa, la condussero in caserma. La ladra protestava — ma che volete, giunta in caserma fu nuovamente perquisita, e si trovò in possesso di altro pezzo di tela, che essa asserirò di averla comperata da Angeli. La condussero qui, non era vero. Poi da Gottardis, non era vero. Finalmente risultò che l' aveva rubata alla stessa venditrice.

Il bello si è poi che aveva un portafoglio ben fornito di denaro.

Fu trattenuta in arresto, così avrà campo di meditare sul settimo comandamento di Domineddio.

Jupiter

S. Daniele, *25 marzo*

Consiglio Comunale — Dispiacere ed augurio.

Nella seduta Consigliare straordinaria del 25 corr, della quale è stato fatto cenno in questo giornale, sono stati trattati i seguenti argomenti:

1. Si aderì alla proposta fatta dalla Giunta, della redazione di un regolare progetto di massima pella costruzione del ponte sul Tagliamento a Pinzano.

Ci è gradito il sapere che il R. Prefetto ha agevolata la compilazione del progetto, interessando all' uopo per risparmio di spesa l'ufficio del Genio Civile di costì. — Su questo argomento riparlerò.

2. Si è provveduto al pagamento suppletivo di L. 4663,68 richiesto per maggiori espropriazioni occorse nella costruzione della Tramvia.

3. Si è mutato l'organico delle Guardie campestri, deferendo alla Giunta la nomina di altra Guardia che diventerà il capo ed autorizzandola alla relativa spesa.

4. Si è comunicato un progetto di un *acquedotto* in S. Daniele, derivando l'acqua dal Rio Gelato. È preventivata la spesa di L. 100,000; sul modo di supperirvi dirò in altra mia.

5. Si è accettata l'eredità Luzzatti a favore della Congregazione di Carità coll'incarico alla Giunta di dar corso a tutte le pratiche *di* Legge, porgendo vivissime grazie alla famiglia Luzzatti.

***

Con dispiacere mio e degli amici devo annunciare che con recente Decreto, l'Usciere Sig. Soccini Bortolomeo è stato destinato a Cavarzere. —

Lo ripeto *me* ne displace, perchè nel Soccini trovammo sempre l'uomo di cuore e la rettitudine; di che, non gli amici soltanto, ma il paese intero può farne fede.

Voressimo che la destinazione a Cavarzere non fosse vera; ma siccome n' abbiamo avuta assicurazione da persone bene informate, non possiamo a meno di augurare al Soccini ogni bene col saluto sincero che nella Cavarzere egli trovi quella ospitalità e quell'amicizia che merita.

Fabris Ettore.

Risposta ad un telegramma.

S. Vito di Fagagna. Al telegramma indirizzato al Ministero della R. Casa in Roma, ed inserito nel giornale del giorno 15 corr, circa le funebri onoranze tributate da questo Comune al compianto *Principe* Amedeo nel giorno 13 corr. fu inviato il seguente:

Roma li 20 Marzo 1890.

Sua Maestà il Re ha inteso con vivo compiacimento le funebri onoranze stato tributate in codesto Comune alla venerata memoria di S. A. R. il *Principe* Amedeo.

L'augusto Sovrano mi ha pertanto affidato l'onorevole incarico di ringraziare nel Real Nome il Clero e il Municipio di S. Vito di Fagagna e quanti ad essi si univano nel rendere quel pio e affettuoso omaggio all'amatissimo e compianto di Lui Fratello.

Pregandola di rendersi interprete dei benevoli sentimenti di S. M. Le porgo Signor Sindaco, gli atti della mia distinta considerazione.

Il Ministro
Visone

Furti Certo *M. F.* mediante chiave falsa da una cassetta per le elemosine posta nella chiesa della frazione Paradiso (Pocenia) involò circa L. 15 in monete di argento e di rame.

— N. 24 galline e N. 6 tacchini furono rubati dal pollaio annesso all'abitazione del parroco D. Michele Vazzola da Pasiano, a sospetta opera di P. L. Z. A. Q. G.

CRONACA CITTADINA

Seismit-Doda ristabilito Con piacere apprendiamo dai *giornali* che il ministro Seismit-Doda, guarito completamente della sua indisposizione ieri ha fatto una breve apparizione alla Camera, e molti deputati andarono a stringerli la mano e a felicitarsi con lui della ricuperata salute.

La Nazione Italiana. Abbiamo ricevuto il primo numero della *Nazione Italiana* di cui già annunciammo precedentemente la pubblicazione.

La Nazione Italiana ha fatto onore alle sue promesse, nè più splendido poteva riuscire cotesto suo primo numero vuoi per le illustrazioni veramente magnifiche che pel testo

Il favore del pubblico può dirsi interamente assicurato per il nuovo periodico.

Croce Rossa Italiana. *Sotto Comitato di Sezione d' Udine.* In relazione agli articoli 17 dello Statuto sociale e 76 del Regolamento organico i Soci di questa Sezione sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo il giorno di domenica 30 corr, alle ore 1 pom. nella sala di Scherma in via della Posta.

Ordine del giorno.

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo e Resoconto Morale del 1889.
3. Elezione del Presidente.
4. Sorteggio ed elezione di tre membri componenti il Sotto-Comitato.

Il Presidente del sotto Comitato
A. DI PRAMPERO

I Segretari.
Caratti avv. Umberto
Gropplero dott. Andrea

Statuto — Art. 17. Le Assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Regolamento — Art. 76. I Presidenti dei Sotto Comitati di Sezione durano in carica tre anni e sono *sempre* rieleggibili. I membri dei Sotto-Comitati stessi e i loro Delegati presso i Sotto Comitati Regionali, durano in carica 5 anni, ed ogni anno, se ne rinnova il quinto.

NB. I membri del Sotto-Comitato sono rieleggibili.

Società Friulana per l'industria dei Vimini, successa alla premiata *fabbrica* G. Rho e Compagni — Società Anonima con sede in Udine — Capitale sociale L. 32000.00 interamente versato.

Andata deserta l'Assemblea degli Azionisti di questa società indetta pel 19 corr. si avvisa che essa avrà luogo in seconda convocazione il giorno 31 corr. alle ore 10 ant. nella Sala dell'Associazione Agraria (Palazzo Bartolini) coll'ordine del giorno già pubblicato.

Gli azionisti per intervenir devono a termini dell'Art. 9 dello Statuto Sociale depositare le loro azioni presso la locale Banca Cooperativa giorni cinque prima di quello fissato per l'adunanza.

Udine 24 Marzo 1890

Per il Presidente
Scatti Vittorio

La luce elettrica alla Stazione ferroviaria? Abbiamo messo un punto interrogativo, perchè sulle cose che *riguardano* la nostra Stazione ferroviaria siamo diffidenti e ne abbiamo tutti i motivi.

Il fatto sta che ieri una Commissione, della quale facevano parte anche i signori Volpe e Malignani, visitò tutti i locali della Stazione ferroviaria. Che questa visita sia il principio della fine circa l'illuminazione dei medesimi?

Osiamo sperarlo, ma aspettiamo altri fatti che vengano a confermarci nella convinzione che finalmente si è pensato a farla finita con uno stato di cose indecente e vergognoso.

Premio di L. 1000. L'Amministrazione delle strade ferrate meridionali corrisponderà il premio di 1000 *lire* a chi entro il dì 5 Aprile *p. v.* saprà metterla in grado di scoprire ed accertare gli autori del furto dei colli qui sotto descritti, i quali erano contenuti nel vagone 26465, partito da Livorno Torretta il 28 febbraio u. s. col treno 1479 per Lucca da dove proseguì il 1° *corrente col treno* 2555 per Pistoia ove fu constatata la mancanza dei colli medesimi.

Descrizione dei colli

Un collo tessuti del peso di Kg.	94
Un collo » » » »	124
Un collo » » » »	42
Un sacco Zucchero » » marca AS. N. 1	100
Un sacco Zucchero » » marca PI.	105
Un collo colla di pesce » » marca N. 802	3

Il premio è unico, e sarà suddiviso in tante parti eguali *quante saranno le* persone che, mediante notizie positive ed efficaci, avranno contribuito allo scopo.

Una pazza in chiesa. Iermattina poco dopo le 10, la chiesa di San Giacomo era messa a subbuglio per opera di una donna che pretendeva di allontanare dal tempio le altre donne che assistevano alla messa e commetteva ogni sorta di stranezze. Neanche l'intervento dei preti e dei nonzoli valse ad acquietare quella forsennata, la quale si arrese ad uscire di chiesa ed andarsene a casa sua soltanto quando comparve un vigile urbano, all'uopo chiamato, e che consegnò quella donna, cui evidentemente aveva dato di volta il cervello, ai suoi parenti.

Una invenzione italiana. — Ognun sa che quando per la prima volta venne *fatto*, udire il fonografo, si disse come Edison aveva impiegato dieci anni a trovare la sostanza che ricoprisse i cilindretti, la quale doveva avere malleabilità per rimanere facilmente impressa e consistente a un tempo per mantenere la impressione ricevuta.

Ora un pittore milanese, assai stimato, allievo del Bertini, il signor Andrea Fossati, è riuscito a fabbricare un fonografo il quale parmi destinato a fare una grande concorrenza a quello di Edison.

Il principio, o meglio il sistema fondamentale è quello di Edison, s'intende, sono eguali i risultati, ma ottenuti con grandissima semplificazione di mezzi.

In una cassetta leggerissima, di un *volume minore* del fonografo Edison vi si contiene non solo il fonografo, ma anche un piccolo motore ed accumulatori elettrici, ed ancora una cassettina che contiene da 15 a 20 cilindretti da imprimersi.

Ma ciò che ancor più è notevole è la grande economia della spesa. Mentre il fonografo di Edison costa all'incirca la bagatella di 300 sterline, quello de' Fossati, allorchè fosse costruito per l'industria, verrebbe a pagarsi, tutto al più, un centinaio di lire.

La sostanza che ricopre i cilindretti, in che consisteva il segreto di Edison, è evidentemente diversa, ma eguali ne sono i risultati.

Essa è pure di costo molto minore e potrà pertanto venir consumata senza economia, mentre è notorio che Edison non vende i cilindretti pel fonografo, ma li dà soltanto a nolo a prezzo non lieve.

Il Fossati potrà vendere i suoi cilindretti a 25 centesimi cadauno.

Tutte queste modificazioni meccaniche ed economiche affrettano il dì in cui il fonografo sarà un'altra delle più grandi comodità della vita.

Teatro Sociale. Questa sera, penultima rappresentazione dell'abbonamento, *Mignon*, serata d'onore della brava artista signorina Vera Domelli che in tutto il corso della stagione riscosse simpatia ed applausi dal pubblico Udinese. Riteniamo perciò che questa sera il teatro sarà pieno di gente che vorrà rendere omaggio ai distinti meriti della signorina Domelli.

Giovedì, *Mignon*, ultima rappresentazione d'abbonamento.

Una demente. Fu ricoverata questa *notte* all'ospedale la demente Elisa Orsani fu Giacomo, d'anni 38, la quale aggiravasi per le vie della città emettendo grida e disturbando la quiete pubblica.

Attenti alle conseguenze dell'Influenza. Tutti hanno subìto gli effetti malefici dell'Influenza.

Gli organismi più resistenti l'hanno appena sentita, ovvero superata senza gravi sintomi, ma tuttavia ne riportarono in seguito i segni di uno stato di debolezza generale o di qualche incomodo localizzato ad uno o più visceri importanti. Tanto più manifesti e pericolosi restano i segni negli individui forniti di una costituzione fisica meno forte e sopratutto in quelli che abbiano avuto prima gli organi respiratori un poco lesi; ovvero il sangue e la linfa viziati dall'erpete, artritismo, scrofola, sifilide, ecc. Intraprendano costoro puntualmente la cura dello Sciroppo depurativo di Pariglina Composto, quale l'insigne autore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, raccomanda e prescrive con fondata conoscenza di causa ed esperimentata sicurezza di risultati, che non tarderanno *a benedire* il momento della loro risoluzione. Ogni bottiglia che si vende a lire 9 in tutte le migliori farmacie, deve essere avvolta dall'opuscolo (metodo d'uso) e riavvolta in carta gialla portante la marca, depositata, in filograna.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla *Croce di Malta*, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della R. Prefettura N. 78, contiene: — Nell'udienza del 20 Marzo corr. presso il tribunale di Tolmezzo venne proceduto all'incanto di immobili in Mappa di Enemonzo che sono stati aggiudicati al sig. Ignazio Cav. Renier per L. 910. Il termine per sovraimporre il sesto sul prezzo offerto, scade col 4 aprile p. v.

— L'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Cividale, nel primo incanto per un novennio, venne deliberato pel prezzo offerto di annue L. 450. — L'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma; le quali non dovranno essere *inferiori* al ventesimo di essa, potrà essere fatta all'Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribili dal 18 Marzo corrente.

IN TRIBUNALE

Contrabbando.

(continuazione e fine)

Bertacioli. C'era movimento maggiore di personale di finanza al momento della visita.

Mosso. Non invigilò i viaggiatori perchè aveva sospetto soltanto sul personale ferroviario.

Bertacioli. Cita il fatto di Venezia consimile ove il P. M. ritirò l'accusa

Mossa amette.

Mingardi Augusto Tenente delle guardie di finanza - Ha veduto a discendere dalla carrozza un passeggiero.

Giudice Urli. Perchè sapendo che in quella carrozza era il contrabbando, non si fermò quel passeggiero?

Pres. Perchè non furono invigilati i viaggiatori dal momento che l'Ispettore era convinto del contrabbando?

Non si danno esaurienti spiegazioni nè dal Mingardi nè dal Mossa.

Mingardi. ripete quanto alla visita scoperta del contrabbando supergiù quanto disse il Mossa. A carico speciale del Bisoffi nulla può dire.

Gerodetti Camillo Ispettore guardie finanza già a Udine presenziò la scoperta del contrabbando. Il Bisoffi si prestò nello smuovere i sedili del primo scompartimento e nel secondo disse che non faceva. Il facchino e non ha motivi speciali di sospettare nel Bisoffi. Questi con indifferenza disse: da tanti anni che sono sulle ferrovie non ho mai visto di questi fatti.

Dall' Acqua Francesco Capo stazione di Udine. Era in servizio il sig. Gaio. Il capo conduttore non può esser colpevole perchè monta a Cormons e smonta a Udine. Il contrabbando deve esser stato commesso prima. La guardia nota il treno e deve stare col capo conduttore. Può esser stato qualche passeggiero e diffatti uno smontò con biglietto di prima classe da Gorizia a Udine. Quelle vetture datano dal 1884 ricevute dal Governo. È un tipo approvato dal Governo. Esclude che il contrabbando sia stato commesso dal personale ferroviario. Anche vetture austriache hanno ripostigli eguali.

È un assurdo incolpare l'amministrazione ferroviaria. È impossibile poi che il personale avesse il tempo materiale di fare l'operazione di contrabbando

Il Bisoffi andava a casa, e fu chiamato a presenziare la controvisita. Ritiene autore del contrabbando il *forestiero.*

Morelli Giuseppe guardiasala. Era un solo viaggiatore di prima classe; gli consegnò il biglietto in premura.

Kiussi Osvaldo perito constato che altre carrozze erano eguali a quella ove si trovò il contrabbando.

Masier ing. Vittorio. Dichiara lo stesso e smentisce che la carrozza fosse stata modificata a Venezia ove non è officina per questi lavori. Anche la Südbahn ha simili carrozze con cassettoni.

Nutti Oreste macchinista ferroviario viaggiò con quel treno e fu sempre col Bisoffi. A Cormons fecero assieme uno spuntino.

Riccaboni Enrico capostazione di Cormons vide il Bisoffi in compagnia con altri del personale. Sigari avana a Cormons non se ne vendono.

Happacher Grazia ufficiale alla Stazione di Gorizia, vide un passeggero con una valigia nel Ristoratore in quella notte. Ed i testimoni sono esauriti.

Il P. M. dimostra i motivi per cui ritira l'accusa e constata l'esistenza del viaggiatore di I.a classe con una serie di testimoni da Gorizia a Udine. La valigia ricolma fu vista dal conduttore austriaco a Gorizia e dal Cattaneo e da altri in mano del viaggiatore sconosciuto. È provato che altre carrozze esistono eguali a quella ove fu trovato il contrabbando e non è vero dunque che forse stata fabbricata apposta. Ne deduce un legame fra il viaggiatore, la valigia, e la carrozza. Perchè involsero il Bisoffi? e non c'è prova alcuna su lui, anzitutto abbiamo il contrario essendo stato sempre insieme con altri da Cormons a Udine. Giustifica il suo contegno qui, vivace bensì, [illegible]. Domanda la confisca del genere. Il vagone non deve essere sequestrato come non lo doveva essere mai. Circa la responsabilità civile non esiste perchè non c'è imputabilità nel Bisoffi. A questo punto il cav. Mossa se ne va quatto quatto.

Cattaneo Celestino, conduttore ferroviario. Era nel treno di quella notte proveniente da Gorizia. Un individuo sconosciuto gli domandò quanto si fermava il treno a Udine. Aveva una borsa in mano le cui proporzioni sono identiche della borsa in presentazione e ritiene autore del contrabbando quell'individuo. Avvertì il cav. Mossa di ciò, ma pare non ne facesse caso. Ebbe l'impressione a Udine che la borsa fosse la stessa.

Ramenghi Antonio, messaggero postale, andò nel *coupé* dove c'era un individuo e allora salì nel *coupé* vicino. Fu sempre assieme a Cormons col Bisoffi.

Wolfang Stefano conduttore austriaco non è comparso. Si legge la sua deposizione. A Gorizia salì un individuo che volle avere un *coupé* di I. classe; tirò le tendine e volle star solo. Aveva una borsa ripiena e pesante.

Paschini Giovanni guardiafreno. Scortava il treno da Cormons a Udine e bucò un biglietto di I. classe ad un individuo nel *coupé* dove trovarono il contrabbando. Fu sempre assieme al Bisoffi.

Gato Luigi sotto capo stazione racconta la controvisita fatta la notte del 19 e 20 Gennaio. La vettura è eguale ad altre molte e fu combinazione che quella viaggiasse piuttosto che un'altra

Avv. Bertacioli. Parla della prova generica e della prova specifica e dimostra l'alibi del Bisoffi, la non esistenza a Cormons dei sigari avana, la necessità che il Bisoffi si facesse vedere colla valigia a Cormons. Non v'è nesso alcuno fra lui e lo sconosciuto viaggiatore di prima classe. Devesi dichiarare il non luogo a procedere per essere provato che il Bisoffi non vi prese alcuna parte. È meravigliato del sospetto si fabbricassero vetture per esercitare il contrabbando e critica il modo con cui il cav. Mossa constatò la contravvenzione.

Egli con tanta facilità ha malignato contro la ferrovia. Lungi da me il sospetto ma altri avrebbe potuto fare altrettanto contro il cav. Mossa.

Conchiude per la completa assoluzione.

Maggior prudenza e maggior solerzia nel cav. Mossa avrebbero risparmiato *questo processo,* al Bisoffi di sedere su quel banco, ed all'Erario spese abbastanza ingenti.

Dopo un'ora e mezza rientra il Tribunale e pronuncia sentenza nella quale decreta lo svincolo della carrozza ferroviaria che non doveva essere mai sequestrata, confisca il genere, dichiara assolto il Bisoffi per essere escluso abbia commesso o preso parte al reato ed assolve l'Amministrazione ferroviaria da qualsiasi responsabilità.

Nei motivi della sentenza vengono accolte le argomentazioni del P. M. e della difesa e rimproverato il contegno di chi procedette alla contravvenzione, manifestando il convincimento che soltanto il viaggiatore sconosciuto, poteva essere autore del contrabbando.

La sentenza produsse eccellente impressione ed il pubblico non potè a meno di trovar giuste le censure mosse alla condotta di quei funzionari ai quali dovrebbe incombere il dovere di mantenere alto il prestigio delle amministrazioni che rappresentano.

P. P. P.

NOTE AGRICOLE

Benefici effetti del solfato di ferro nei prati. — Il solfato di ferro vuol essere considerato non solo come un mezzo per combattere i parassiti vegetali, ma anche come un efficace mezzo, in date circostanze, per attivare la *vegetazione.* Di questa azione fino a poco tempo addietro si è fatto piccolo o nessun conto; ma da un po' di tempo se ne va traendo maggior profitto; e specialmente dopo le esperienze del Marguerite, il solfato di ferro trova maggior applicazione in *agricoltura come elemento attivo della vegetazione.*

Anche in Italia abbiamo solerti ed abili coltivatori, i quali non rimangono indifferenti ai mirabili risultati che si annunzia conseguirsi dall'uso del solfato di ferro. *Il Polesine agricolo* rende per l'appunto conto di prove fatte a Lendinara dal signor Dante Marchiori.

Questo intraprendente agricoltore, sulla fine dello scorso marzo, forse troppo avanti con la stagione, fece spargere nei suoi medicai, da 5 ad 8 quintali di solfato di ferro per ettaro, e ne ebbe *risultati assolutamente sorprendenti.*

È bene notare, a scanso di inutili osservazioni, che in ogni campo fu lasciato un pezzo di prova senza solfato, e ciò per controllo.

Il solfato di ferro esercitò la sua benefica azione sopra tutti i diversi tagli, ed a colpo d'occhio fino dai primi giorni susseguenti ogni sfalcio, notavasi la differenza a favore della parte su cui era stato sparso il solfato di ferro.

La medica, oltre ad essere più alta, mostravasi ricchissima di foglia sviluppatissima e di un verde cupo, garanzia sicura di completo alimento. E non solo lo sviluppo della pianta si fece maggiore, ma il solfato di ferro sollecitò il ciclo vegetativo della medica, dacchè in quella con solfato, la fioritura anticipò di qualche giorno. E questo è pure un fatto degno di nota e di non lieve vantaggio, *ritenendosi* dai più che il momento della fioritura è il più propizio per la raccolta, tanto pel maggior peso, come per volume ed assimilabilità da parte degli animali. E qualche giorno anticipato per ogni taglio vuol dire, in fine di stagione, un taglio di più, ossia una quaresima più corta pei nostri animali costretti, nolenti, a digiuni non compensati da celeste speranza!

IN GIRO PEL MONDO

Un dramma a lieto fine

Un processo interessante e curioso si è svolto dinanzi alla Corte d'assise di Vicenza.

Augusta Santagiuliana, una donnina giovane e seducente, era accusata di aver tentato di uccidere con colpo di revolver il suo amante Bertino Cairoli.

I fatti, riassumendoli, stavano così:

La Santagiuliana ed il Cairoli si amavano alla follia, ma molte avverse circostanze s'opponevano e tiranneggiavano il loro amore.

Una sera, evidentemente esaltati, decisero di farla finita colla vita, ma il giovanotto, non trovava il modo di uccidersi; pregò l'amante di spararglì un colpo di rivoltella al cuore, minacciando che altrimenti si sarebbe gettato da un quarto piano.

La Santagiuliana prima si rifiutò e pianse, poi finalmente quasi costretta *colla forza dal Cairoli, gli* sparò contro il petto un colpo di revolver, e quindi si ferì gravemente anche lei con un'altra palla della stessa rivoltella.

I due amanti, perchè giovani e robusti poterono sopravvivere alle gravi ferite che li condussero però sull'orlo della tomba.

Guariti e riconciliatisi colla felicità e colla vita si sposarono ed erano quasi felici, quando un bel giorno la procura del re spiccò mandato di cattura contro Augusta Santagiuliana, accusandola di omicidio tentato nella persona del marito Bertino Cairoli.

Essa comparve l'altro dì dinanzi ai giurati e ad essi raccontò l'iliade dei suoi amori, il tentativo di reciproco suicidio e il seguito felice matrimonio.

Il Cairoli confermò completamente la deposizione della moglie in tutti i particolari.

Il pubblico ministero, sentendosi sfuggire di mano gli argomenti dell'accusa, conchiuse col dire ai giurati che se nella loro consienza ritenevano innocente la Santagiuliana, l'assolvessero.

E così i giurati fecero, tra gli applausi del pubblico e le lagrime della bella sposina.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	93.70	93.80
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	91.53	91.63
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	885.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	292.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	130.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine spr.	380.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.85	102.10	—.—	125.88
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.46	25.60	25.46	—.—
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	216 1/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216 1/2	215 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banca di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 24		
Rend. It.	95.92.—	—.—
Az. mer.	—	—.—
Cam. Lon.	25.25.—	—.—
„ Fra.	101.42.—	—.—
„ Berl.	123.55—	—.—

FIRENZE 24		
Rend. italiana	94	20.—
Camb. Londra	25	.8 —
„ Francia	101	47.—
Az. Ferr. Mer.	688	50.—
„ Mobiliare	544	—.—

PARIGI 24		
Rend. Fr. 3%	91	90.—
Rend. 3% per.	86	2?.—
Rend. 4½	105	55.—
Rend. italiana	93	27.—
Cam. su Lond.	25	24 —
Consol. inglese	97	9/16
Obb. ferr. ital.	319	—.—
Cambio ital.	1	1/5 —
Rendita turca	18	12.—
Ban. di Parigi	788	75.—
Ferr. tunisine	489	50.—
Prestito egiz.	473	48.—
Pre. spagn. est.	72	7/8—
Banca sconto	545	—.—
„ ottom.	536	87.—
Cred. fond.	1310	—.—
Azioni Suez	2208	25.—

VIENNA 24		
Mobiliare	316	85.—
Lombarde	184	25.—
Austriache	228	50.—
Banca Naz.	930	—.—
Napol. d'oro	9	45.—
Cam. su Parigi	47	82.—
„ su Londra	119	60.—
Ren. Austriaca	86	45.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 24		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	95	40.—
Lombarde	56	20.—
Rend. italiana	92	50.—

LONDRA 24		
Inglese	97	7/16
Italiano	92	3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 87.—
Id. id. (arg.) 87.15
Id. id. (oro) 109.55
Londra 11,95 Nap. 945

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUSATTI ALESSANDRO, *gerente responsabile*

PRESTITO A PREMI

DELLA

Duchessa Di Bevilacqua Vedova La Masa

riordinato con Decreto Reale 1 luglio 1888
e amministrato per tutta la sua durata dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Premi per Lire 312,081.00

(rimborsi compresi)

Per effetto del riordinamento il regolare e completo servizio del Prestito resta perfettamente assicurato avendo la **Banca Nazionale nel Regno d'Italia** depositato, e vincolato a favore dei possessori delle Obbligazioni, tanti titoli a debito dello Stato, **che è quanto dire garantiti in modo assoluto dallo Stato,** quanti ne occorrono per produrre ogni anno coi **soli interessi,** la somma necessaria per pagare in contanti le Obbligazioni che devono venir sorteggiate con premio o rimborso.

Tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito concorrono a premi importantissimi e devono venir estratte con premio o rimborso, in modo che **senza azzardare il capitale,** senza **sottostare a perdita alcuna** si possono vincere premi di molta importanza, e così:

Una sola Obbligazione può vincere L. **Quattrocentomila**
Due Obbligazioni possono vincere » **Settecentomila**
Tre » » » » **Novecentocinquantamila**
Quattro » » » » **Un Milione Duecentomila**
Cinque » » » » **Un Milione Quattrocentocinquantamila**

I premi vengono pagati in contanti dalla **Banca Nazionale nel Regno d'Italia.**

Le estrazioni avranno luogo in Roma presso il Ministero delle Finanze per cura della Banca Nazionale e coll'assistenza del Regio Commissario e di quei funzionari che in sussidio di lui ne saranno incaricati dal Governo.

NEL CORRENTE ANNO 1890

avranno luogo 4 Estrazioni — **31 Marzo — 30 Giugno — 30 Settembre — 31 Dicembre** — con premi da L. 250,000 50,000, 50,000, 30,000, ed altri minori in totale verranno sorteggiate **22322** Obbligazioni.

Le Obbligazioni non sorteggiate nel corrente anno non diminuiscono di valore perchè continuano a concorrere alle successive estrazioni con **21,086 PREMI da L. 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 — 6,000, ecc.**

per il complessivo importo di L. **31,208,100** rimborsi del capitale compresi

Le Obbligazioni originali definitive che concorrono a tutte le estrazioni, sono impresse in nero su fondo verde, portano trascritto il preciso testo del Decreto Reale e della ricevuta del deposito fatto presso la Cassa Depositi e Prestiti, sono firmate dalla Concessionaria, e dal R. Commissario e munite del timbro di riscontro Governativo

Programma gratis — ***Le Obbligazioni costano L. 12.50 cadauna*** — *Programma gratis*

La vendita rimane aperta sino al **30 Marzo 1890** presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Si vendono pure in **Genova** dai Signori Fratelli **Casareto** di Francesco — In **Milano** dal Signor **Otto Pfeiffer** e da tutti i principali Banchieri e Cambio Valute del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.30 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 »
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 6.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.56 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.58 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.34 p.	» 5.20 p.	»	» 7.33 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.46 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12 50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12 35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3 44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Avvisi a prezzi modicissimi